

Le tre anime del governo

MARCELLO SORGI

Il giuramento al Quirinale, e ancor più la foto di gruppo con il Capo dello Stato, sono stati ieri l'occasione per farsi un'idea meno superficiale della semplice lista dei ministri, letta dalla premier Meloni venerdì. Il governo ha un gruppo "istituzionale", composto dai ministri Tajani (Esteri, vicepresidente del consiglio, Forza Italia), Piantedosi (Interni, tecnico), Crosetto (Difesa, Fratelli d'Italia), Nordio (Giustizia, Fratelli d'Italia) e rappresentativo delle due componenti tecnica e politica, a cui va aggiunto Giorgetti (Economia, Lega): dovranno fronteggiare i più gravi e incombenti problemi, dal rapporto con l'Europa, al temuto "autunno caldo" delle manifestazioni, alla riforma della riforma Cartabia, ai nuovi invii di aiuti in armi all'Ucraina, alla definizione in tempi record della nuova legge di stabilità. Che non potrà prescindere dall'attuazione del Pnrr, affidata a Salvini (Infrastrutture, Lega) e Fitto (relazioni europee).

Vi è poi un gruppo più ristretto dedicato alle emergenze nazionali: Calderone (Lavoro, tecnica), Urso (Sviluppo economico, Fratelli d'Italia) e Schillaci (Sanità, tecni-

co), che dovranno fare i conti con le crisi aziendali, l'annunciata riforma del reddito di cittadinanza e quella delle pensioni, da varare prima della fine dell'anno, molto probabilmente all'interno della stessa legge di stabilità, per evitare che dal primo gennaio '23 tornino in vigore la legge Fornero e l'età pensionabile a 67 anni. Oltre che con la minaccia sempre presente del Covid.

Ma la curiosità più forte riguarda quella sorta di nucleo ideologico composto dalle ministre Roccella (Famiglia, natalità, Fratelli d'Italia), Locatelli (Disabilità, Lega) e dal ministro della Cultura Sanguiliano, e che ha un ufficiale di complemento nel sottosegretario alla Presidenza Mantovano, chiamato tuttavia a responsabilità più generali di coordinamento del governo. A loro è affidata la battaglia culturale su temi delicati come l'aborto, ma anche su idee nazionaliste, sovraniste, valoriali (nel senso indicato per anni dal cardinale Ruini). Quanto a Meloni, che tiene i fili di un esecutivo costruito a sua immagine e somiglianza, toccherà a lei vigilare sul sottile confine che sta tra un governo di destra, conservatore, e uno reazionario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

